



HOME TERRITORIO ▾ CRONACA ATTUALITÀ EVENTI & CULTURA SPORT ▾ CURI

APIRO

APIRO / Anche l'abbazia e la valle di San Clemente in Tv su Linea Verde



Finiti sotto la lente d'ingrandimento della Rai grazie ai progetti privati dell'impresa Loccioni

APIRO, 13 luglio 2020 – Non ci sarà solo il **Lago di Cingoli** nella puntata del 9 agosto di *Linea Verde*. L'abbazia di Sant'Urbano di Apiro, la Valle di San Clemente e l'impresa Loccioni di Angeli di Apiro, infatti, saranno anche loro protagonisti della **trasmissione domenicale della trasmissione** di Linea Verde guidata dai nuovi conduttori **Marco Bianchi e Angela Rafanelli**.

La scelta

Gli autori, oltre a essere **affascinati dalla splendida location**, sono rimasti **interessati dai due progetti che caratterizzano la vallata a confine tra Ancona e Macerata**, promossi principalmente dall'impresa **Loccioni** e dal **Comune di Apiro**, ovvero quello sulla **valorizzazione del territorio** e quello **Arca**, agricoltura per la **rigenerazione controllata dell'ambiente**.

La **troupe della Rai** ha intervistato l'**imprenditore Enrico Loccioni** per parlare delle **iniziative private per il bene del territorio**, direttamente nella **Valle di San Clemente**, per il progetto **"2020 e il futuro@ lungo il fiume Esino e l'Esinante, sui percorsi dei monaci benedettini, fra tradizione e cultura tecnologica"**.

I progetti nella Valle di San Clemente

I responsabili dei progetti descrivono con passione la Valle.

«Siamo – il comunicato stampa di Loccioni – **lungo il fiume Esino, tra Castelplanio e Serra** una **bellissima passeggiata lungo la ciclabile** attraversa parchi ed edifici dell'impresa Loccioni dove una **smart-grid energetica** dove l'energia del **sole e dell'acqua** alimenta il lavoro di oltre 450 dipendenti dove **l'impatto ambientale è stato azzerato** e **uomo e natura convivono grazie alla tecnologia**, un esempio concreto di **partnership pubblico-privato grazie al quale il fiume (bene comune)** è messo in **sicurezza e valorizzato dall'impresa**, un laboratorio di progettazione per sviluppare **spazi produttivi in armonia con il territorio**, in un'ottica di **salvaguardia delle tradizioni contadine**.

La **Valle di San Clemente e Loccioni** sono un esempio concreto di **convivenza tra ambiente e tecnologia**.

«I **laboratori** – racconta il comunicato – su **entrambe le sponde del fiume**, la messa in **sicurezza e valorizzazione del parco fluviale**, la **pista ciclabile**, la **pulizia e piantumazione degli argini**, il **monitoraggio in continuo della sicurezza idro-geologica**, la **micro-grid energetica**, sono **espressione di questa armonia tra impresa e comunità**, tra pubblico e privato, tra uomo e natura».



C'è spazio anche per l'architettura. «Il **ponte 2068**, – continua il comunicato – progettato dall'**Thomas Herzog**, come la **pista ciclabile**, diventano **simbolo di questa integrazione dolce**, na riporta in vita il buon senso della **tradizione contadina di questa terra**, in cui i **frontisti** (coloro avevano i campi lungo il fiume) si occupavano di **tenere in ordine le sponde e i ponti** e riceve fiume **fertilità ed energia**. Anche le **abbazie benedettine**, di cui quest'area è **ricchissima**, sor **1000 anni fa lungo i corsi d'acqua**, che utilizzavano con mulini, attraversamenti e coltivazioni

Dove si trovano la Valle e l'abbazia di Sant'Urbano

La **Valle di San Clemente** si trova nel lato sinistro dell'Esina del'Esino. È una **vallata ricca di storia, natura e spiritualità**. La zona è l'**abbazia benedettina di Sant'Urbano**, risalente all'**XI secolo**.

Un accordo pubblico-privato tra il Comune di Apiro proprietario del complesso e l'impresa L a far diventare l'area un "luogo di futuro".



«L'obbiettivo principale – spiega il comunicato – del *partner* **creare lavoro e riportare vitalità e innovazione in un'area rurale completamente abbandonata**. La Valle di San Clemente infatti **tesori storici, artistici e culturali un grande patrimonio da recuperare per creare nuova occupazione con la valorizzazione dei beni** conservazione della **tradizione contadina**, la decodificazione ambientale **dell'estrema longevità e salute degli abitanti**».

La salvaguardia dell'ambiente e dell'agricoltura

Il progetto prevede anche un **aspetto legato al settore primario**. «Anche il patrimonio naturale rappresentato dal **paesaggio, dal suolo, dalla geologia e idrografia di quest'area**, può essere ricerca, di **rigenerazione del valore** e di innovazione per l'attività principale della valle: **l'agricoltura** tutto questo la tecnologia può diventare il mezzo per reinterpretare tradizioni e buone pratiche agronomiche per migliorare la **salute dei suoli e conseguentemente dei cibi**, ripristinando filiere **prodotti sani e di grande valore territoriale**».

«**L'agricoltura del futuro, la scienza dei dati, la robotica e i sistemi interconnessi**, l'internet delle cose, il **nuovo artigianato digitale**, l'economia circolare e la qualità della vita, sono gli **spunti di progetto**».

riportare lavoro e vitalità nella Valle di San Clemente. Il progetto di **innovazione rurale è alin dalla rete tra imprese, università italiane e straniere e centri di ricerca.** Un esempio è il proge **Land** in collaborazione con **Aldo Bonomi del consorzio Aaester**, con cui si sta creando una r della Valle che vengono formati come **Operatori di Comunità**. Un altro esempio il progetto **A**

Il progetto Arca



Arca sta per “**Agricoltura per la Rigenerazione Con dell’Ambiente**”. **Linea Verde** ha approfondito anche progetto, intervistando **Bruno Garbini**, dato che la **V Clemente** è uno dei laboratori di sperimentazione p l’iniziativa da lui creata negli anni ‘80 e ripresa rec dalla collaborazione tra **Garbini, Enrico Loccioni e (Fileni**.

«L’impegno – spiega il comunicato – è divulgare la **rigenerazione dei suoli, impoveriti da anni di agric**

intensiva e uso di sostanze chimiche. Le **buone pratiche agronomiche** promosse da **Arca** va **concetto di biologico** e ricreano quel **ponte tra la Terra e il Cibo** troppo spesso dimenticato. questi campi, **Linea Verde Estate** trova un **parco agro-tecnologico in cui si sperimenta l’agric digitale**, si utilizza la **tecnologia** e allo stesso tempo si **recuperano le buone pratiche agronomi rispetto dell’ambiente e valorizzazione del paesaggio**».

«Tra i **progetti realizzati** – si legge in conclusione – ci sono, inoltre, la **sensorizzazione delle monitorare il benessere delle api** e la realizzazione del **primo sensore al mondo che misura l suolo**, esposto all’**ultima conferenza internazionale della Fao**. Nei campi dove si praticano le **Arca**, l’attenzione è rivolta al **bene più prezioso che abbiamo, il suolo**. Qui si applicano **rotaz consociazioni, lavorazioni leggere**. Si recupera l’**acqua piovana per irrigare con sensori di u** modo da non sprecarla. Si lavora soprattutto sul **coltivatore** e sul **consumatore** per creare la **dell’importanza della salute dei suoli**, della filiera locale e controllata. *Perché ognuno di noi, da consumatore, rigeneratore di territorio*».

Giacomo Grasselli

giacomo.grasselli@qdmnotizie.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

Tweet